

Comunicato e note riassuntive del Comitato Piemontese Apicoltori

Si è tenuta il 28 ottobre scorso la riunione in oggetto con la presenza dei signori dr. Balzola e dr. Termini, conduttore e relatore della seduta, in rappresentanza della Regione Piemonte. Rappresentavano le organizzazioni apistiche i signori Barbero, Carpinteri, Conti, Floreano, Panella, Sabatini, Serasso, Serra.

Il prof. Patetta è presente a nome dell'Università.

Era presente il signor Franco Armando, Vice Presidente della Comunità Montana Valla Stura di Demonte che con un'ordinanza del 15 aprile scorso aveva modificato, per la propria area e in difformità rispetto le disposizioni della legge 20/98, le distanze tra apiari e centri abitati o strade a carico degli apicoltori in nomadismo.

La Commissione, convocata per l'esame di detta ordinanza, ha ascoltato la relazione del sig. Franco sulle motivazioni del provvedimento in discussione:

gli aggiustamenti sulle distanze proteggerebbero, secondo il parere della Comunità Montana che rappresenta, il reddito degli apicoltori locali già afflitti da difficoltà ambientali e climatiche. Lamenta una disattenzione generale e una mancanza di specifici impegni a tutela di una apicoltura così debole e marginalizzata come quella della montagna. Alle organizzazioni apistiche presenti chiede quali impegni e quali programmi si intendono attuare in aiuto di questi apicoltori.

Seguiva un'ampia e approfondita discussione con l'intervento di tutti i presenti per giungere in conclusione ai seguenti indirizzi assunti all'unanimità:

- a) viene espresso parere negativo a modifiche locali sulle distanze tra gli apiari che potrebbero creare differenze tra luogo e luogo ed in quanto già legalmente definite dalla legge 20/98;
- b) La Commissione riconosce le maggiori difficoltà operative dell'apicoltura montana di cui auspica un rafforzamento sia dal punto di vista del reddito degli addetti, che dell'equilibrio entomologico, rappresentato dalle api nel sistema ecologico ambientale delle nostre valli;
- c) dopo la recente approvazione della riforma dei locali di smielatura che costituisce un elemento di evidente propulsione e facilitazione anche per l'apicoltura montana, deve proseguire e proseguirà l'impegno delle organizzazioni apistiche nel campo della formazione e dei servizi all'apicoltura minore;
- d) si ritiene che il Centro Apistico Regionale, previsto dall'art.19 della legge 20/98, tuttora in fase di organizzazione, dovrà costituire un importante punto di accertamento, di studio e di supporto per servizi di base a beneficio di tutto il comparto apistico piemontese, ma di cui le medie e piccole aziende apistiche hanno maggiore bisogno.

A conclusione della riunione viene ripreso il grave problema degli avvelenamenti di api conseguenti a fitotrattamenti delle coltivazioni vitivinicole che sembrano provocare avvelenamenti di api a macchia di leopardo e viene deciso la costituzione di un organismo tecnico ristretto tra Regioni e Organizzazioni apistiche per una vigilanza e attenzione: materia che, come si vede, dovrebbe rientrare come competenza del previsto Centro Apistico Regionale

William Sabatini